

Sua Maestà havia dito al duca di Ferrara, voleva esser giudice in conzar le differentie l'havea col papa, ma voleva el depositasse le terre in le sue man, zoè Modenà, Rezo et Rubiera. Il qual havia risposto era molto contentissimo che Sua Maestà fusse il giudice, ma non si voleva il depositar di le terre; ben era contento che Sua Maestà mandasse uno suo in le terre a governar, dove stesse *etiam* li soi agenti. Et che 'l voleva dar termine doi mexi, et che 'l vegniria con Sua Maestà in Alemagna, con questo, se in questo mezo il papa morisse, si intendesse le terre fusse sue, come sono al presente. Al che l'imperator tolse rispetto di parlar col papa. Scriveno esser zonta la ratification de l'archiduca, overo re Ferando di Hongaria et Boemia, in bona forma. Et come il duca di Milano stava meglio, ma non si poteva aiutar di le man; li medici dicono fin 4 zorni porà partirsi.

A dì 19, la matina. Non fo nulla da conto. Fo lecto una parte, fata notar per sier Gasparo Malipiero savio del Conseio, zerca le pompe, molto longa, la qual fo laudà dal Collegio.

Gionse in questa terra sier Piero Pixani di sier Vettor, stato vicesoracomito, vien a disarmar.

Di Cividale di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 16. Scrive, hassi da Gorizia, per exploratori venuti da li confini de turchi, sicome al suo partir erano insieme a Uduin 6000 cavalli et 6000 pedoni de turchi, con alcuni pezzi de artellaria, et tutavia si rinforzavano per venir a danni del re Ferdinando a queste parte, per il che tuti de li territori se ne fugono a le forteze. Sono venuti a Gorizia tre commissari del re Ferdinando, et hanno convocata la dieta, ove interveneron tutti li cittadini et mercadanti di le terre et tuti li degani di le ville, et dimandano a ciascuno la mità de l'intrata de un anno per il bisogno di la guerra contra il Turco, et a mercadanti quella portion di danari che li sarà limitata a ciascuno da li deputati sopra ciò. A Lubiana se fa fanti et dassi un raines per uno; et è andato a quel governo, mandato dal re Ferdinando il capitano Crassaner, homo famoso ne la guerra, con cavalli 200.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lecto *solum lettere di Bologna et Cividale ut supra*.

30* Da poi il Serenissimo si levò, et fece la relation di la imbassata di oratori di Savoia, come, venuti in Collegio, lo episcopo di Ivrea disse come il Signor duca suo, venuto a Bologna, li mandava a saludar Sua Serenità et questo illustrissimo stado. Poi il (*collateral*) dete la letera di credenza, et disse

che'l reame di Cipro li perteneva prima per una Maria Anna qual . . . , l'altra la reina Zerlota maridà nel duca Lodovico (*Luigi*) di Savoia, et morite a Napoli, et lassò per testamento a soi antecessori, però pregava la Signoria si vedesse *de iure*. Inde el Serenissimo li rispose, justa la deliberation fatta in questo Conseio, che non era da parlarne di questo. Et il terzo governor di Turin poi parlò più altamente, che non era di far si poco conto del suo signor duca, qual era cugnado de l'imperator et del re di Portogallo, barba del re di Franza, et che si consultasse col Senato. Al che lui Principe rispose più altamente che non era di parlarne di più.

Da poi veneno il legato et li oratori cesarei con uno brieve del papa, si offeriva a esser giudice et mediator. Li rispose non è di parlar; il Carazolo disse non pol far di manco l'imperator.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL et Savii, la parte di le pompe di donne, molto longa. Et sier Francesco Soranzo savio a Terra ferma messe un scontro, le donne potesseno portar perle.

Fu posto, per li Savi tutti et Proveditori sora l'armar, una parte: venendo a disarmar tante galle et la cassa di l'armar è exausta, che ducati 3000 del restante di danari posti in Zeca, apresentati per li oratori ritornati di Bologna, siano dati a la cassa di l'armar. 180, 7, 6.

Da poi sier Zuan Vituri, stato proveditor zeneral in Puia, andò in renga, per far la sua relatione, et fo molto longo, dicendo faria tre parte: la prima di successi, la seconda del danaro hauto, la terza in laudar quelli si havia ben operato. Et qui narrò li successi di Trani et Monopoli, laudò *usque ad astra* sier Andrea Gritti stato governor a Monopoli, biasimò molto il signor Camillo Orsini, narrando le operation sue in questa guerra. Da poi disse haver hauto 114 milia ducati, et dispensati benissimo, et ha dà i soi conti, et li capitanei et fanti dieno haver page, et è bon satisfarli in parte, perchè meritano per haver ben servito. Da poi laudò sier Almorò Morexini capitano del Golfo, sier Nicolò Trevixan stato proveditor executor in campo, qual fu preso, et è ruinato per servir la Signoria, per andar a Corfù. Laudò sier Piero Maria Michiel, che vene in loco suo, sier Giacomo Antonio Moro proveditor di stratioti; et nulla disse di sier Vettor Soranzo, del qual havia scritto tanto mal, et manco di sier Marco Michiel qu. sier Alvise, qual è venuto, per la gratia hauto, a star a Mestre. Disse esser stà fuori mexi Laudò il suo segretario etc. Fo laudà dal Serenissimo.